

ASPETTANDO I FATTI

L'INCONTRO CON IL SINDACO HA CANCELLATO SOLO I PREGIUDIZI

L'incontro del Consiglio Direttivo della nostra Associazione con il sindaco Faglia è perlomeno servito a cancellare i pregiudizi. Lui si è presentato nella sede di via Vittorio Emanuele convinto di trovarsi al cospetto di persone ostili alla sua coalizione politica. Si è accomiato nella convinzione, speriamo, che i dirigenti della nostra Associazione non sono schierati per nessun partito e nessuna coalizione.

Tante dichiarazioni del sindaco riportate sui giornali avevano ingenerato molte preoccupazioni da parte nostra: le critiche, i nostri allarmi e i preannunciati appelli, avevano preoccupato il primo cittadino. Era quindi opportuno un chiarimento sul futuro dell'Autodromo, del Parco e della loro convivenza.

Il confronto è stato franco, qualche volta con toni accesi da entrambe le parti come è doveroso fare quando si tratta di difendere le proprie convinzioni. Il sindaco ha dichiarato che «non è sua intenzione chiudere l'Autodromo», che «la proroga della convenzione con la S.I.A.S. sta per essere risolta», però ha ribadito che «delle Sopraelevate va salvato solo qualche pezzo come memoria storica», che «è sua intenzione creare, finalmente, il Museo dell'Autodromo».

I consiglieri hanno preso atto della «sua» intenzione di non porre la parola fine alla storia dell'impianto, ma hanno esposto in modo altrettanto franco, che le «sue» rassicurazioni sul futuro non cancellano le perplessità. Infatti, come interpretare con realismo la decisione d'inserire



C.P. d'Italia 1979: alle spalle di Gilles Villeneuve e Jody Scheckter, che proprio a Monza conquisterà il mondiale, c'è il notissimo l'innovativo carrello "Tank" della Beta.

re un impianto come l'Autodromo nelle zone con limiti di rumore talmente bassi da ridurre in modo drastico i giorni di utilizzo?

Nei loro interventi i consiglieri non hanno usato mezzi termini: «Se non è una provocazione gettata sul tavolo delle trattative per la proroga della concessione, che auspichiamo, si tratta di una decisione destinata a frenare in modo drastico l'attività dell'impianto».

Il sindaco ha ribattuto che «la legge va rispettata. Di essere disposto a firmare ancora qualche deroga, ma che la S.I.A.S. deve procedere alla installazione di altri pannelli fonoassorbenti».

Per consentire l'attività dell'Autodromo oltre i 37 giorni attualmente consentiti dal Piano, è doveroso prendere atto della disponibilità di Faglia per risolvere consensualmente questo delicato e fondamentale problema con

buon senso, anche sulla tematica,

Resta una domanda pesante come un macigno: riuscirà il sindaco monzese a riportare al realismo anche l'assessore Mosca? Il dubbio resta perché una frase apparsa sul Corriere della Sera l'11 marzo e mai smentita, sembra lasciare poco spazio al buon senso.

Infatti, a proposito dei limiti di rumorosità Mosca ha dichiarato: «Se i limiti di rumorosità del piano vengono superati, la manifestazione verrà sospesa». E per colpa sua, aggiungiamo noi, tutto il mondo riderà di Monza!

Concordiamo con il sindaco quando afferma che la legge va applicata. Ci mancherebbe altro. Tocca alla sua amministrazione però stabilire le zone dove applicarla. E il non tener conto che una manifestazione motoristica produce più rumore di una gara fra calessi come deve essere realmente interpretato?

PER L'AUTODROMO SOLO 50 DECIBEL!

Mentre si avviava alla soluzione, forse definitiva, il problema del prolungamento del contratto di concessione, sul futuro dell'Autodromo si addensavano altre nuvole. Stavolta alla ribalta è salita la rumorosità. Mentre l'amministrazione di Biassono ha imposto il limite di 80 decibel per la zona confinante con l'Autodromo, quella monzese lo ha ridotto da 70 a 50 decibel. Toccherà agli amministratori monzesi e alla S.I.A.S. trovare la soluzione.

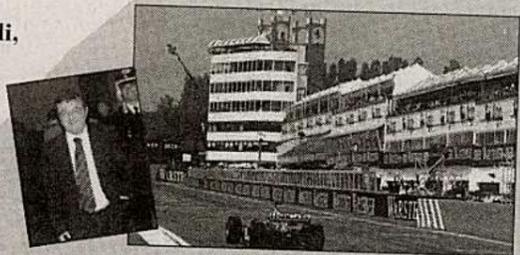
Noi, come Associazione degli Amici dell'Autodromo e del Parco, per far giudicare la decisione della Giunta, senza nessuna intenzione polemica (non ne vale la pena) ci limitiamo a sottoporre ai cittadini questi elementi di raffronto e di valutazione sul rumore. La fonte, sia ben chiaro, non è nostra ma del prestigioso CNR, ovvero del Centro Nazionale delle Ricerche.

FONTI DI RUMORE		FASCIA CRITICA	
	DECIBEL		DECIBEL
Traffico intenso	80	Martello pneumatico	130
Conversazione normale	70	Passaggio della metropolitana	100
Musica a basso volume	50	Picchi d'intensità del pianoforte	90

Fonte: Corriere della sera

LA SITUAZIONE A IMOLA

Massimo Marchignoli, sindaco di Imola e la nuova struttura principale dell'Autodromo del Santerno



Se Monza rischia di perdere il suo Autodromo per una scelta dei suoi amministratori, Imola vede il sindaco impegnato in prima fila perché il suo Autodromo continui a ospitare il Gran Premio di Formula 1. Il primo cittadino della città romagnola, Massimo Marchignoli, è impegnato in prima persona nelle trattative con Bernie Ecclestone che ha manifestato l'intenzione di non portare più il Circus sulle rive del Santerno. Trattative serrate. Difficile fare previsioni sull'esito. Però quel secco «no» di Ecclestone dopo alcuni colloqui con Marchignoli si è già trasformato in un «sì». Il sindaco e l'intera comunità non vogliono perdere un euro dell'indotto procurato direttamente dall'attività dell'Autodromo e indirettamente dal ritorno d'immagine che favorisce le aziende imolesi.

Come quello di Monza anche l'Autodromo di Imola è di

proprietà comunale ma viene gestito dalla Sagis, società che fa capo all'Acì di Bologna.

«Con la Sagis - afferma Marchignoli - abbiamo stipulato una convenzione che scadrà nel 2011 con una clausola ben precisa: il contratto cesserà qualora la Sagis non riesca a mantenere a Imola il Gran Premio di F1». Come quello di Monza, anche quello di Imola in questi anni è stato sottoposto a una robusta cura di modernizzazione: «Gli investimenti sono stati ingenti e completamente a carico della Sagis. L'amministrazione comunale però ha garantito il tutto con proprie fidejussioni».

Come quello di Monza anche quello di Imola è all'interno della città. «Ovvio che anche noi, come Monza, abbiamo dei problemi creati dalla convivenza Città-Autodromo. Come li risolviamo? Semplice: in maniera democratica, cioè ascoltando il parere dei cittadini tramite i Forum (equivalenti alle nostre Circoscrizioni n.d.r.) che molte volte si tengono proprio nella sala stampa dell'Autodromo. Lì gli esponenti del Comitato contro l'Autodromo, una sparuta minoranza, espongono le proprie idee e le soluzioni poi, però, realisticamente, accettano le decisioni prese dalla maggioranza dei concittadini».

Come Monza, anche Imola è amministrata da una Giunta di centrosinistra.

Questo quesito si abbina a quello del destino delle Sopraelevate. Una domanda anch'essa basata sul buon senso. Dal confronto è emerso che per il sindaco tutto quanto è storia va rispettato e recuperato. Tutto, guarda caso, tranne le Sopraelevate: meglio far spendere altri soldi alla S.I.A.S. per abbatterle invece che investirli per il rilancio di una struttura che Monza e pochi altri impianti in Europa possono disporre?

Abbandonando la nostra sede, il sindaco ha detto di aver riscontrato imparzialità di giudizio e disponibilità al confronto. Francamente siamo meravigliati della sua meraviglia. Non siamo «talebani» come ingiuriosamente ci ha apostrofati il suo assessore Mosca che, guarda il caso, è stato anche uno dei fondatori della nostra associazione.